



Bollettino della
COLLABORAZIONE PASTORALE
di COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Parrocchie di
Caporiacco, Colloredo-Lauzzana,
Treppo Grande, Vendoglio

Camminiamo

Insieme

S. Natale 2019



“È apparsa la Grazia di Dio” (Tt 2,11)



“È apparsa, infatti, la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo” (Tt 2,11-14).

Fratelli e sorelle, nella suggestiva Messa della Notte di Natale ascolteremo queste parole dell'Apostolo Paolo rivolte a Tito, suo discepolo, collaboratore e, secondo la tradizione, vescovo di Creta.

“È apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini”: quale formidabile annuncio! Sì, nella nascita del Signore Gesù la grazia si è manifestata: un dono immeritato, frutto della liberissima e gratuita iniziativa di Dio, del suo amore misericordioso.

Meditiamo questa grazia! Rimuginiamola senza stancarci contemplando il presepe nelle nostre case e nelle nostre chiese. Rituffiamoci in questa grazia che è il dono che il Padre ci ha fatto: il suo Figlio, nostro Salvatore.

E meditiamo non solo il Natale, ma anche il fatto straordinario di essere battezzati, toccati nella nostra umanità dal Verbo della vita che si è unito strettamente a noi il giorno del Battesimo. Il Natale è la festa del Figlio di Dio fatto uomo e dei Figli di Dio rinati, con Lui, a vita nuova. Adorando il Bambino Gesù possiamo dire ad alta voce, con fierezza riconoscente: tu Bambino Gesù sei venuto per me, ti sei fatto carne fragile e mortale per me, per la mia santificazione, per salvare questa mia vita mortale, deformata dal peccato, e bisognosa di redenzione.

(Continua in seconda pagina)

Dalla prima pagina

Questa grazia, fratelli e sorelle, che porta salvezza a tutti gli uomini, si manifesterà di nuovo nella venuta del Signore alla fine del tempo e della storia, venuta che possiamo affrettare nella speranza del nostro incontro definitivo con il Signore che avverrà al momento della nostra morte.

Non dimentichiamolo mai: solo la speranza nel Paradiso ci fa propriamente cristiani! (S. Agostino). Sembra paradossale parlare di morte a Natale, festa della vita per eccellenza. Eppure l'incarnazione del Figlio di Dio è solo l'aurora del giorno glorioso del ritorno del Signore; la bellezza del suo definitivo ritorno ci

sprona a vivere con responsabilità il presente e a rinnovare continuamente la nostra vita cristiana.

Natale cristiano, Natale di luce, aurora del compimento della bellezza della creazione e di ogni uomo che attende con gioia la venuta del Salvatore: questo è il vero Natale!

Tra la prima venuta e il ritorno del Signore giudice dei vivi e dei morti, Cristo viene a noi nel presente. Ecco perché l'Apostolo Paolo ci esorta a fuggire l'empietà, cioè ogni desacralizzazione, mondanizzazione, profanazione dell'esistenza che è fatta per una bellezza eterna, vivendo con giustizia e pietà ogni giorno che il Signore ci regala.

Il Natale è perciò anche la celebrazione della nascita interiore del Signore, della vita con Cristo, in Cristo e per Cristo. Per questo un mistico del XVII secolo, un certo Angelo Silesio poteva affermare: "Anche se Cristo nascesse mille e diecimila volte a Betlemme, a nulla ti gioverà se non nasce almeno una volta nel tuo cuore!". Si tratta di un evento spirituale, nascosto e umile, ma concretamente sperimentabile.

La nascita interiore di Cristo si manifesta in una molteplicità di segni esterni. Giovanni Papini, poeta e scrittore fiorentino (1881-1956) al termine della sua vita, si domandava: "Come potrà accadere questa nascita interiore?". E rispondeva: "Questo miracolo nuovo non è impossibile purché sia desiderato e aspettato. Il giorno nel quale non sentirai una punta di amarezza e di gelosia dinanzi alla gioia del nemico o dell'amico, rallegrati perché è segno che quella nascita è prossima. Il giorno nel quale non sentirai una segreta



Presepe nella chiesa di Treppo Grande, S. Natale 2018

onda di piacere dinanzi alla sventura e alla caduta altrui, consolati perché la nascita è vicina. Il giorno nel quale sentirai il bisogno di portare un po' di letizia a chi è triste e l'impulso di alleggerire il dolore o la miseria anche di una sola creatura, sii lieto perché l'arrivo di Dio è imminente.

E se un giorno sarai percosso e perseguitato dalla sventura e perderai salute e forza, figli e amici, e dovrai sopportare l'ottusità, la malignità e la freddezza dei vicini e dei lontani, ma nonostante tutto non ti abbandonerai a lamenti, né a bestemmie e accetterai con animo sereno il tuo destino, esulta e trionfa perché

il portento che pareva impossibile è avvenuto e il Salvatore è già nato nel tuo cuore!".

Quali sono, perciò i frutti dell'apparizione della Grazia?

Il primo frutto consiste nella possibilità di vedere Dio nel Bambino Gesù! Il secondo frutto consiste nella capacità di vivere una vita nuova, diversa dai parametri e dai "desideri mondani". Se ci lasciamo riscattare da Cristo possiamo ritrovare il giusto riferimento a una vita di "alta qualità", intessuta di valori, non conformata alla mentalità di questo mondo; una vita segnata dalla sobrietà, dall'uso sapienziale dei beni, dalla giustizia nei rapporti sociali ed economici, dal rispetto della dignità delle persone, dallo sguardo rivolto verso il Paradiso.

Il vero Natale è perciò un tempo privilegiato di discernimento sul proprio vissuto e una grazia speciale per riconoscerci bisognosi di redenzione e di liberazione interiore.

Perché questo possa accadere è necessario rivolgere di nuovo il nostro sguardo di fede sul Bambino di Betlemme e accoglierlo come unico Salvatore della nostra vita.

A tutti auguriamo questo incontro atteso nella preghiera e nella revisione di vita e vissuto nella celebrazione dei sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia. Un incontro che porta gioia a se stessi e agli altri.

Buon Natale di cuore, a tutti.

Che sia un Natale di Fede rinnovata, di Speranza consolatrice e di Carità sincera.

**Don Daniele, Parroco
Don Paolo, Vicario parrocchiale**

La gioia dei figli e del Battesimo

La gioia di essere mamma e papà si infrange in un silenzio. È uno "stabat" il nostro, muto, molto umano, e anche un po' stordito. Don Daniele ci ha accolto con la nostra bambina uscita "fresca, fresca" dall'ospedale dicendoci che eravamo "felici come una Pasqua"; anche la nostra "piccola Pasqua" ha avuto momenti di dolore e momenti di stordimento, momenti di salita e momenti di stasi. Li ha tutt'oggi. La gioia di essere mamma e papà ci richiama la responsabilità di custodire

la luce di quella nascita rinnovando di giorno in giorno la fiducia nei piccoli passi, cogliendo nella ferialità ogni sfumatura del suo crescere, ogni stupore di ogni sua "prima volta". Vorremmo condividere con voi la gioia di lasciarsi trasformare dalla presenza di un figlio, consapevoli che il nostro stare in silenzio vuol dire riconoscere la gratuità di questo dono che accogliamo senza alcun merito se non quello dell'amore.

Elisa Parise e Roberto Buttolo



**MANUEL
ORLANDO**

*di Marino
e di Claudia
Moretti*

*Vendoglio,
6 gennaio 2019*



**EMMA
TABOTTA**

*di Enrico
e di Federica
Narduzzi*

*Caporiacco,
3 marzo 2019*



**ANDREA
FURLANO**

*di Patrizio
e di Letizia
Musig*

*Caporiacco,
3 marzo 2019*



**DIANA ISABEL
GERMANESE**

*di Pasquale
Emanuele
e di Misisca
Natacha*

*Caporiacco,
3 marzo 2019*



**LIAM
PREELLO**

*di Umberto
e di Gina
Genero*

*Caporiacco,
3 marzo 2019*



**ALFREDO
MOSCHELLA**

*di Giacomo
Simone
e di Michela
Spizzo*

*Colloredo,
22 aprile 2019*



**ALESSANDRO
FABRO**

*di Gabriele
e di Francesca
Maffioletti*

*Colloredo,
4 maggio 2019*



**RICCARDO
CARLO
DOLSO**

*di Marco
Riccardo
e di Elisa Dusso*

*Vendoglio,
26 maggio 2019*



**ANDREA
DI SIMONE**

*di Giuseppe
e di Melissa
Malinverni*

*Vendoglio,
30 giugno 2019*



**FILIPPO
MONACO**

*di Alessio
e di Silvia
Vidoni*

*Caporiacco,
30 giugno 2019*



**JACOPO
COSSA**

*di Giacomo
e di Silvia
Zuliani*

*Colloredo,
7 luglio 2019*



**ELENA
FRANCESCHINIS**

*di Claudio
e di Maddalena
Forchiassin*

*Vendoglio,
7 luglio 2019*



**ROSSELLA
BUTTOLO**

*di Roberto
e di Elisa
Parise*

*Colloredo,
8 settembre 2019*



**EMANUELE
BRUNORI**

*di Alessandro
e di Maria
Cristina Melia*

*Lauzzana,
15 settembre 2019*



**MATTIA
BELLOMO**

*di Luca
e di Veronica
Scagnetti*

*Caporiacco,
29 settembre 2019*

Caritas e Missioni

Tailandia - «Casa Lilia»

Nell'ambito pastorale della Caritas, in questo ultimo anno, pur continuando nell'annuale raccolta diocesana di vestiario e scarpe, è stato deciso di partecipare a progetti in favore di popoli che vivono esperienze più traumatiche e difficoltà sociali disumane.

Sei anni fa, per l'impegno delle Suore della Provvidenza, fondate dal santo friulano Lugi Scrosoppi è sorta, in Thailandia, a Chiang Saen, "Casa Lilia": il centro accoglie 32 bambine e adolescenti in situazione di vulnerabilità sociale. La maggior parte sono figlie di rifugiati provenienti dal Myanmar che giungono in Thailandia in fuga dalla povertà o dai conflitti politici ed etnici tra le tribù. La prostituzione, la droga e il traffico di esseri umani sono sfide costanti che colpiscono direttamente i bambini e i giovani, in particolare le ragazze, spesso abbandonate al loro destino dai genitori che non riescono a mantenerle. Le suore che le raccolgono diventano per loro padre, madre, famiglia e danno loro l'istruzione necessaria per acquisire un mestiere che permetterà loro di essere "produttive" per ottenere la cittadinanza thailandese.

Il Centro si dimostra ora incapiente ad accogliere l'aumento delle minori abbandonate e così si rende necessario un ampliamento della struttura, con ulteriori stanze e servizi.



Il progetto prevede la costruzione di un edificio da adibire, al piano terra, ad asilo per i bambini del villaggio, e al primo piano, a nuovi spazi per le bambine e ragazze abbandonate.

Siamo venuti a conoscenza di questo progetto e come Collaborazione Pastorale abbiamo voluto essere di qualche aiuto, destinando loro le offerte raccolte in varie occasioni e durante la Quaresima, pari a euro 1.406,46 da Caporiacco, euro 299,98 da Colloredo Lauzana, euro 257,06 da Vendoglio ed euro 322,90 da Treppo Grande, per un totale di euro 2.806,46 oggetto di bonifico in data 31 maggio 2019.

Camerun - Douala Parrocchia di S. Paolo

Nel mese scorso è venuto a farci visita dal Camerun Don Paolo Nyaga che ci ha aggiornati sull'attuale situazione in quella zona dell'Africa centrale, raccontandoci anni di guerre fratricide e faide tribali, di sfruttamento e di miserie che non hanno limite, in cui i missionari fanno il possibile per sostenere la loro povera gente con l'accoglienza, gli aiuti alimentari e l'istruzione.

Ci è parso doveroso come cristiani dargli una mano di natura economica per la realizzazione di servizi igienici nell'oratorio della sua parrocchia. Abbiamo deciso di destinare a questo scopo la colletta della Giornata Missionaria Mondiale di Ottobre. Gli abbiamo consegnato 2.435,00 euro, un primo significativo aiuto per poter iniziare i lavori.



RINGRAZIAMENTO

Le famiglie di Maurizio e Massimo Danelutti ringraziano i parrochiani di Treppo Grande e Vendoglio per il dono di 1.500,00 euro raccolte a seguito del grave incendio dello scorso giugno.

Collaborazione Pastorale

Nel Bollettino natalizio dello scorso anno abbiamo ricordato che in seguito al Decreto Arcivescovile dell'11 luglio 2018 nella nostra Diocesi, a partire dal 1° settembre 2018, è iniziato il cammino ufficiale delle Collaborazioni Pastorali. Una comunione voluta non per cancellare, ma per sostenere le Parrocchie valorizzando i doni presenti in ciascuna comunità.

Andiamo a fare il punto sulla costituita Collaborazione Pastorale di Colloredo di Monte Albano, che comprende le parrocchie di Caporiacco, Colloredo-Lauzzana, Treppo Grande e Vendoglio.

Con pazienza e il contributo dei rappresentanti dei singoli Consigli Parrocchiali si è giunti a trovare un accordo sugli orari delle Sante Messe, su un ventaglio di opzioni per una più larga partecipazione al catechismo, in giorni diversi e sedi dislocate su tutto il territorio e si è ampliata l'attività dell'oratorio. Si è cercato di valorizzare le figure laicali nell'ambito dell'animazione liturgica e oratoriale.

Nel tempo trascorso, ci si è adoperati alla ricerca di figure referenti di ambito per la costituzione degli organismi di partecipazione e in particolare del Consiglio Pastorale di Collaborazione, composto dai rappresentanti di ogni parrocchia, che ha il compito di operare in supporto e in comunione con

i presbiteri per tracciare percorsi, attività e progetti formativi. Il Parroco ne è il Presidente, ha un Direttore ed un Segretario coadiuvati da una Giunta.

Nel ringraziare i collaboratori che si sono impegnati in questa prima fase di ricerca e collaborazione, auguriamo ai nuovi entrati nel C.P.C. di lavorare insieme ai sacerdoti con una presenza attiva e profetica, sostenuti dalle preghiere delle nostre comunità.

Nel succitato documento vescovile era auspicata una sinergia comune, sia in campo pastorale (evangelizzazione, sacramenti, animazione e servizi) sia nelle strutture di partecipazione civile nell'ambito della scuola, della sanità, del lavoro e del volontariato: progetto di lunga prospettiva e di non facile attuazione.

In questo ambito, a piccoli passi, qualcosa già si intravede e ci fa guardare al futuro con discreto ottimismo: alcuni laici volontari sono già disponibili per le pulizie, per le piccole manutenzioni, per le feste patronali e per attività in ambito sociale.

Il coro parrocchiale di Caporiacco, sempre presente all'Eucaristia domenicale nell'arco dell'intero anno per accompagnare l'assemblea col canto, nei momenti belli o in quelli dolorosi della vita, riunisce le forze insieme al coro di Colloredo-Lauzzana per animare le cele-

brazioni più importanti, quali le prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali, incontri di preghiera, feste patronali e nazionali, ma anche per la riuscita di serate di natura culturale e musicale, nonché sociale.

Tanti esempi belli di partecipazione nelle grandi manifestazioni ci vengono dai cori "Alpe Adria" di Treppo e dalla Corale e dalla Filarmonica di Mels, dal Gruppo Alpini, sempre disponibile nel momento del bisogno, dalla Protezione Civile che garantisce la sicurezza nelle varie processioni e manifestazioni.

Una stupenda iniziativa è stata la serata mariana del 12 ottobre nel Santuario di Madonna di Strada a S. Daniele, dove i cori della Collaborazione si sono uniti a molti altri della Forania per cantare alla Vergine ed esprimere meravigliosamente il segno di una Chiesa unita e missionaria.

Saverio Munini

IL CANTO UNISCE E ARRICCHISCE

L'unione delle parrocchie ha favorito la partecipazione dei cori alle celebrazioni più importanti. Per merito anche di Don Daniele è stato facile unire i due cori di Caporiacco e Colloredo di Monte Albano per rendere più solenni i momenti forti dell'anno religioso. Per poter rendere i gruppi più sonori e coinvolgenti, vi è la necessità di mettere insieme più coristi; così Velda e Alessandra, le direttrici dei cori, hanno messo a disposizione le loro competenze musicali, a volte diverse, ma complementari, per raggiungere risultati impensabili con un gruppo solo.

Questa integrazione musicale che ormai è consolidata nell'arco di questi ultimi anni, è un'arma musicale vincente.

Grazie a tutti i coristi che si sono lasciati condizionare da questo ottimo esperimento musicale, buona musica a tutti.

Alessandra Bertoldi



I cori di Caporiacco e Colloredo/Lauzzana uniti per la celebrazione della Cresima

Le nostre liturgie

Liturgia, liturgia, cosa sarà mai questa cosa dal nome così strano? La parola è di origine greca e significa “azione del popolo”. Già, ma di che tipo? Uomini e donne possono riunirsi per i motivi più vari: lavoro, sport, divertimento, studio... ma anche furto, violenza, inganno... Certo, noi vogliamo pensare solo alle cose belle e, visto che ci stiamo leggendo un bollettino parrocchiale, non sarà difficile immaginare che si tratti di ‘cose di chiesa’, anzi, delle ‘cose che si fanno in chiesa.’

Ma perché non usiamo semplicemente la parola preghiera? D'altronde in chiesa si prega. È vero, guai se non fosse così. Ma non ogni raduno di preghiera è liturgia, anche se buono e santo.

La liturgia è l'azione più santa ed efficace che il Popolo di Dio possa compiere perché è l'azione in assoluto più bella. La bellezza di cui parliamo è figlia dell'obbedienza al rito proposto dalla Chiesa Universale: è fatta di silenzio, di calma quieta, di ritmo sereno che ricorda il battito del cuore. Ma è anche canto di lode e di supplica, ascolto fedele, sguardo umile, movimento del corpo ordinato e armonico con gli altri. Questa bellezza non è un fronzolo da coreografi: è la manifestazione che la Chiesa radunata in un certo luogo e in un certo tempo si sta lasciando condurre con amore da Gesù suo sposo.

Quindi: non ogni incontro di preghiera è liturgia, ma può diventarlo se i cristiani assumono via via queste disposizioni, quando il loro modo di porsi si lascia plasmare in questa direzione. Anche quando non sia fisicamente presente il presbitero o quando l'assemblea sia composta solo da alcuni membri della comunità cristiana.

Dio stesso è l'autore di questa trasformazione del cuore che passa attraverso i cinque sensi; il luogo di questa nuova creazione è la Santa Messa domenicale. Abbiamo così un principio d'ordine divino: se esistono molte forme di preghiera liturgica, tutte prendono vita dalla Messa. Non si può quindi prescindere da essa, non si troverà da nessun'altra parte una fonte di vita.

Ma se non è possibile celebrare la Messa, si può sostituirla con un'altra forma di celebrazione che includa la distribuzione della Comunione? Stiamo toccando un nervo scoperto della vita pastora-



Treppo Grande, 17 marzo 2019: l'Arcivescovo accoglie i bambini della prima Comunione

le. Chiariamo una cosa importante: la Liturgia è in primo luogo culto della maestà divina (cfr. Sacrosanctum Concilium n. 33) e questo fine viene prima di quello di mantenere viva una comunità, che pure è la sua diretta conseguenza. Qui il campo diventa minato ed è facile non capirsi. La Messa serve a noi, non a Dio: siamo noi che abbiamo bisogno di essere salvati mentre Egli non ha bisogno della nostra lode. Ma la nostra domanda di salvezza è veramente tale quando giunge a dimenticarsi del proprio io, mettendo al primo posto la confessione piena di stupore della sconvolgente diversità di Dio, il suo essere irriducibilmente al di là di ogni nostra idea. Proprio per questo troviamo nel Salmo 62, 3-4 queste sorprendenti affermazioni: “Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode”.

È fuori dubbio che Dio abbia destinato il corpo e il sangue di Cristo alla Comunione, tanto è vero che un cristiano che partecipa alla Messa dovrebbe rinunciare ad essa solo avendo sulla coscienza un peccato grave non ancora cancellato dal sacramento della Confessione.

Ma Gesù non potrebbe donarsi a noi nella Comunione se prima non si fosse donato totalmente al Padre. Questo è quello che avviene nella preghiera Eucaristica, quella lunga preghiera che ai suoi inizi dice “in alto i nostri cuori” e termina con “Per Cristo, con Cristo, in Cri-

sto, a Te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen”. In questa preghiera Gesù si rivolge al Padre per mezzo del sacerdote e invoca per i presenti lo Spirito Santo perché siano sempre più uniti nella Chiesa e così possano diventare degni del paradiso. Ma tutto ciò avviene all'interno dell'azione di grazie il cui primo fine è la lode della bontà di Dio. Infatti è questa l'essenza della gioia dei santi in paradiso!

Ora l'atto della Comunione riceve il suo vero e pieno significato solo dalla preghiera eucaristica. Gesù discende nelle profondità di ognuno per plasmarle secondo questa logica, affinché Dio sia tutto in tutti.

Ovviamente qui intercettiamo un altro problema scottante: affermare la subordinazione essenziale della Comunione alla preghiera eucaristica significa che ogni laico battezzato non può celebrare veramente l'Eucarestia senza la mediazione visibile del presbitero, cioè del sacerdote.

Questi non sono bei tempi per noi preti. Probabilmente mai come ora la nostra reputazione è tanto screditata nell'opinione pubblica. E in ciò abbiamo le nostre responsabilità. Dunque può risultare veramente offensiva la necessità del rapporto con un prete per giungere alla pienezza del rapporto con Dio. Ma non è forse questa una conseguenza estrema del mistero dell'incarnazione? Solo passando per la viva umanità di Gesù Cristo possiamo

incontrare il Padre. Ma si può avere una vera esperienza di essa al di fuori di un "tu" che mi stia di fronte? Le persone che incontrarono Gesù furono salvate dalla sua parola viva e dai suoi gesti efficaci e non solo e semplicemente perché pregavano Dio.

Senza accorgermi sono ritornato al tema da cui ero partito: gesti, parole, silenzi che siano belli, che siano degni del più bello tra i figli dell'uomo. Vedete? La bellezza non è un di più nella liturgia: è la condizione perché sia sempre più agevole riconoscere l'opera dell'unico vero sacerdote: Gesù, vero Dio e vero uomo!

Una precisazione importante: ricevere la Comunione al di fuori della Messa è possibile, ma quando si sia veramente impediti dal partecipare alla Messa. In que-

sto senso vanno comprese le Liturgie domenicali della Parola di Dio in cui si inserisce la Comunione. Perché laddove l'uomo può offrire solo la sua buona volontà, Dio stesso interviene con una generosità oltre misura.

Chiudo con un fatto singolare: sotto i regimi comunisti poteva costare la vita celebrare la Messa violando la moltitudine di restrizioni che l'autorità escogitava per soffocare la Chiesa. Di conseguenza molte Messe vennero celebrate di nascosto al riparo da sguardi indiscreti.

Ora, nelle chiese orientali, l'Eucarestia va sempre celebrata sopra le reliquie dei martiri che sono cucite all'interno di un fazzoletto che si distende sopra l'altare e su cui si collocano il pane e il vino. A volte, però, il sacerdote ne era sprovi-

sto: come fare? Ebbene uno degli uomini presenti si distendeva e si scopriva il petto: lì il sacerdote celebrava l'Eucarestia. Follie orientali? Forse... però "l'istinto della fede di quei cristiani disse loro che, poiché stavano rischiando concretamente la vita col semplice tentativo di celebrare un'Eucarestia, i loro cuori erano virtualmente disposti al martirio cruento, e quindi su di essi si sarebbe potuta celebrare [in assenza delle reliquie dei martiri] la divina liturgia" (cfr <https://www.breviarium.eu/2019/11/02/petto-altare-anti-mision-persecuzione/>).

E noi, cosa siamo disposti a rischiare, pur di non perdere l'incontro col Signore nella Messa della Domenica?

Don Paolo Greatti

Santa Cresima



Hanno ricevuto la Cresima:

Ambra Nacchia
 Andrea Minini
 Angelica Danelutti
 Carolina Menis
 Chiara Fasoli
 Claudio Munini
 Cristina Scalmana
 Fabio Menis
 Federica Pezzoni
 Francesca Michelini
 Francesca Ovan
 Gabriele Cescatti
 Giorgia Chiopris
 Laura Cavalletto
 Maria Luisa Natale
 Marianna Scalmana
 Matteo Del Pino
 Mattia Casagrande
 Riccardo Bernardinis
 Riccardo De Marchi
 Sharon Cudicio
 Thomas Fabbro
 Valentina Cecutti

La Cresima è il sacramento che sigilla l'appartenenza di ciascun cristiano alla Chiesa perché conferma e rafforza la grazia ricevuta nel Battesimo. Ma come si riceve la Cresima? C'è un segno tangibile in questo sacramento? Il rito essenziale della Cresima consiste proprio nell'unzione con il Sacro Crisma, che il Vescovo fa con l'imposizione della mano sulla fronte del battezzato pronunciando le parole: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono".

Perché si parla dello Spirito Santo? Perché è Lui il protagonista della Confermazione.

Dopo la Cresima non si rimane come prima: l'effusione dello Spirito Santo non lo permetterebbe, essendoci donato per trasfigurarci dentro, per renderci migliori.

Il sacramento della Cresima è un passaggio molto significativo per noi ragazzi, una presa di responsabilità, un dono che aiuterà a metterci al servizio degli altri e, allo stesso tempo, a farci senti-

re parte viva della Chiesa. Dopo un cammino di preparazione guidato da Don Paolo, durante il quale abbiamo avuto la possibilità di prepararci bene al sacramento, nella chiesa di Vendoglio, il 27 ottobre scorso, l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha presieduto la liturgia per 20 ragazzi e 3 adulti delle parrocchie di Caporiacco, Colloredo/Lauziana, Treppo Grande e Vendoglio...oggi nuovi "soldati" di Cristo.

E speriamo senza diserzioni!

Riccardo Bernardinis

Catechismo e... Cjampanes

Arriva settembre. Pronti? È tempo di organizzarsi: il catechismo ricomincia! Noi catechisti ci troviamo, ci guardiamo intorno, guardiamo dentro noi stessi, sentiamo la chiamata e vogliamo rispondere!

Allo stesso tempo ci poniamo molte domande: saremo all'altezza? Ce la faremo? Saremo abbastanza preparati? I ragazzi ci ascolteranno? I bambini verranno? Costruiremo una proficua collaborazione con le famiglie? Riusciremo a trasmettere ciò che per noi è così importante? Avremo il tempo di prepararci perbene?... E molte, molte altre domande ci passano per la mente.

Utili gli incontri di confronto con don Daniele e don Paolo, il supporto dato dal gruppo dei catechisti della Collaborazione ed anche gli incontri proposti dall'ufficio catechistico diocesano.

Quest'anno ha aperto la formazione dei catechisti il pedagoga Ezio Aceti: è stato per noi un'iniezione d'entusiasmo e un'occasione di riflessione.

Nel suo intervento ha accennato a cinque "cromosomi" che Dio avrebbe posto in noi, adulti e bambini.

Il primo è: noi siamo relazione. È l'altro che mi fa esistere. Mai mettere nel cuore di un bambino la paura dell'altro. Se mettiamo questa paura nel bambino ne uccidiamo l'anima.

Il secondo: noi siamo programmati per l'amore. Dove non c'è amore metti amore e troverai amore. Siamo fatti per quello.

Il terzo è: il vero genera gioia e il falso tristezza. Il quarto: è sempre possibile ricominciare. Mai dire: "Sei sempre il solito".

L'ultimo è quello che chiamo il terzo orecchio: la capacità di imparare, assorbire ciò che ci circonda.

Ezio Aceti esorta tutti ad essere positivi: "Smettiamola di lamentarci, smettiamo di descrivere il negativo. Le nuvole nella vita ci sono certamente, ma tu mettilci il sole!".

Noi, con entusiasmo, abbiamo ricominciato quest'avventura; le difficoltà non mancano, ma neppure la positività e la certezza di avere una buona Guida, sicura, perciò, buon anno catechistico a noi, ai ragazzi, ai bambini e a tutte le famiglie.

Jessica Salvador

CENTENARIA A TREPPO PICCOLO

Lo scorso 28 ottobre la signora Anna Comoretto (Anute), ha festeggiato il suo 100° anno, insieme ai familiari e amici convenuti per ringraziare il Signore e trascorrere un bel pomeriggio di festa.

Auguri vivissimi da parte di tutti parrocchiani!



Anute circondata dai figli Ugo, Marilisa e Claudia

CJAMPANES DI CÎL

Cjampanes di cîl
cjampanes d'amôr
pal àjar, sul fîl,
la musiche 'e côr.

Sunait la belece
di Diu che nus clame,
di Crist che nus ame,
cun sun di clarece.

Sunait par Marie
buinore e misdi
e qualche 'e va vie
la lûs dal biel di.

Sunait co si naš
di vite e famée
co un'anime 'e prèe
ch'al è l'ultin pas.

Di Messe e di fieste,
'o vèis armonie
e chê nostalgjie
di Diu che nus reste.

Paràinus de buere,
tampieste e rogan.
Fermait ogni vuere,
judait a vè un pan.

Sglongjàit in tes sagres,
cjampanes di amôrs.
Peraules no àgres
'e disin i tôrs.

'E son la mežane
e piçule e grande
e il muini al comande
batâli e cjampane.

Din don e din dan
pai cuèi e pal plan.
Din don e din dan
pal omp cristian.

*Pre Domeni Zannier
Cjasesole di Majan,
ai 23 di novembar 2009*



Da un po' di tempo la cella campanaria del campanile di Lauzzana è illuminata con un impianto di luci a led realizzato dall'elettricista Luciano Chittaro di Colloredo, ottenendo un risultato sobrio ed elegante.

Di notte, soprattutto chi percorre la provinciale osovana è attratto dal campanile illuminato, un segno visibile che parla di fede e di tradizione cristiana.

La Madonnina di Pissignano



a Paularo, dove erano diretti per godere la vecchiaia nel loro paese natale. A Paularo la Madonnina rimase per lungo tempo, coccolata tra le braccia di mia madre, che intanto imparò a pregarla e ad implorarla e che fu esaudita nel suo desiderio di fare un matrimonio con il vestito bianco, come sognava. Fu esaudita anche nel dono dei figli che impararono a coccolare la Madonnina, in particolare Benito che a 5, 6 anni, ogni volta che “diceva Messa”, in un altarinello sotto la scala, la pregava assieme ai suoi amici, con i vestiti da prete cuciti da mia madre. Sull'esempio di mio fratello Benito, imparai anch'io a “dire Messa” e a pregarla assieme ai miei amici.

Forse questo gioco gli fece nascere il desiderio di donarsi a Lei e alla Chiesa, ma dopo un po' di anni di Seminario la sua indole libera gli fece cambiare strada.

Nel 1956 la Madonnina “si trasferì a Udine” per starci vicino e proteggerci.

Molto tempo dopo mia madre, “sentendo che la corriera e il giorno della partenza si stavano avvicinando”, tirò fuori dal cassetto del comò un fagottino di maglia, lo srotolò e mi diede in consegna la Madonnina, lasciandomi come testamento l'impegno di fare qualcosa

a Pissignano, per esporla in modo che ci proteggesse sempre e che non rimanesse mai soli senza la sua protezione.

Alcuni anni dopo che nostra madre ci aveva lasciati, incominciai a riflettere con mio fratello Marco su cosa fare e come sistemarla per mantenere l'impegno preso; Marco si oppose decisamente a fare un qualsiasi capitello sul prato, perché disse che le Madonne si mettono in Chiesa.... a dire il vero là vicino c'era una piccola chiesa diroccata con una montagna di ruderi portati là come fosse una discarica a cielo aperto. Con alcuni amici ed una pala meccanica incominciai a impegnarmi per ripulirla e far riemergere le fondamenta per chiudere il perimetro con alcuni pezzi di muro, così da ricavare in un angolo una nicchia per collocare la Madonnina con la sua corona di Regina. Correva l'anno 2009.

Ed è così che si cominciò a collegare l'Europa da Budapest a Pissignano, auspicando una futura grande nazione di stati unificati, con una Regina di tale portata.

Questa è la storia della Madonnina trasferita dall'Ungheria al Friuli tramite le famiglie Spiz e Gortan.

Silvano Gortan

Piccola, ma grande nella storia della nostra famiglia. La Madonnina di Pissignano arrivò dall'Ungheria nel 1907, quando i miei bisnonni rientrando in Italia, passarono per Graz a trovare la figlia, anche lei emigrante e stabilitasi là con il marito. Lei era incinta, ed avendo già un figlio di quattro anni e una figlia di sette mesi (mia futura madre), per aiutare la figlia pensarono di prendere la piccola e portarla



HANNO COLLABORATO

Alessandra Bertoldi
Anna Passon
Carlo Alberto Moretti
Chiara Mattiussi
Claudia Vidotti
Cristina Del Fabbro
Don Daniele Calligaris
Don Paolo Greatti
Elisa Parise
Flavia Fabbro
Giada Braidotti
Gianna Fabro
Giorgia Fasiolo
Jessica Salvador
Laura Cavalletto
Margherita Moretti
Riccardo Bernardinis
Roberto Buttolo
Saverio Munini
Silvano Gortan
Soraja Piu
Veronica Marini

Feste di Prima Comunione



**Hanno ricevuto
la prima Comunione
a Colloredo il 5 maggio**

 Andrea Abu'-Khalil
 Asia Zuliani
 Chiara Mattiussi
 Eleonora Patusso
 Emma Fanti
 Iania Rosso
 Linda Pontoni
 Nathan Cimenti

Il giorno della mia Prima Comunione è stato davvero molto emozionante perchè per la prima volta ho ricevuto Gesù nell'Eucarestia e mi sono sentita molto vicina a Lui. Ero davvero molto felice anche per il fatto che c'era tutta la mia famiglia a condividere con me questo momento così speciale.

Chiara Mattiussi



**Hanno ricevuto
la prima Comunione
a Treppo Grande
il 19 maggio**

 Alessandro Rabassi
 Costanza Vicario
 Leonard Fior
 Lorenzo Maschio
 Maikol Gerussi
 Marc Rugora
 Michele Cescon
 Nicola Rossi
 Nicole Peresani
 Riccardo Maschio
 Riccardo Presotto



**Hanno ricevuto
la prima Comunione
a Caporiacco
il 19 maggio**

 Chantal Barnaba
 David Massimo
 Diego Durisotti
 Federica Sangoi
 Giovanni Grosso
 Greta Gollino
 Leonardo Meroi
 Lorenzo Meroi
 Marco Bertoli
 Martina Zuiani

Santità Giovanile

Durante l'Oratorio estivo di Vendoglio abbiamo avuto la fortuna di avere tra noi don Marco D'Agostino, sacerdote della Diocesi di Cremona che ci ha portato la testimonianza diretta sul giovane Gianluca Firetti, testimone della fede, per il quale si sta avviando il processo di beatificazione.

Gianluca Firetti nacque a Cremona l'8 settembre 1994. Visse a Sospiro, in provincia di Cremona, insieme alla madre Laura, al padre Luciano e al fratello Federico. Nel settembre 2012, durante una partita di calcio,



sentì un pizzico doloroso al ginocchio destro: dopo i successivi accertamenti, scoprì di avere un osteosarcoma. Attorno a Gianluca si formò un gruppo di amici, vecchi e nuovi, che l'accompagnarono nella sua lotta contro il tumore. Gian, come lo chiamavano tutti, morì il 30 gennaio 2015, nell'Hospice per malati terminali dell'ospedale di Cremona, a vent'anni compiuti. I suoi resti mortali riposano nel cimitero cittadino di Sospiro.

Ascoltiamo le parole di don Marco...

“In fondo - come ho detto con mio fratello ieri sera - noi siamo fatti per il Cielo. Per sempre. Per l'eternità”. Con queste parole Gianluca sintetizza l'estrema maturazione che ha vissuto nel corso di due anni di una terribile malattia che non perdona, un osteosarcoma. Ma lasciamo parlare don Marco.

Scrivendo a Papa Francesco - lettera cui seguì la telefonata del segretario personale del Papa il 18 dicembre 2014 - Gianluca aveva detto che era in ospedale a “lottare”. La vita lo aveva messo in condizione di entrare in guerra. E, nonostante momenti difficili di afflizione e di scoraggiamento, ogni giorno, quando si svegliava, ricominciava la sua lotta.

Per questo ha avuto bisogno di un'arma come la fede. In questo combattimento si è allenato, silenziosamente. Perché Gian era un ragazzo semplice, pulito, servizievole, di buone relazioni a scuola e all'oratorio, nella sua par-



rocchia di Sospiro, in casa. Il miracolo degli ultimi mesi della sua malattia non è stato quello della guarigione. Forse questo sarebbe stato più eclatante. Gian non è morto disperato, ma affidato. Non se n'è andato sbattendo la porta, ma incamminandosi. Non ha chiuso l'esistenza imprevedendo per un buio che non si meritava, ma desiderando un incontro con



Don Marco D'Agostino

la Luce del mondo, appena contemplata nella gioia del Natale. Il miracolo vero è stato, per Gian, comprendere il “perché” di quella condizione così umanamente sfavorevole per lui e per la sua famiglia e leggerla con gli occhi della fede. Bisognoso di tutto, da un punto di vista fisico - e infermieri e volontari sanno con esattezza quanto bene ha fatto a ciascuno di loro l'incontro con Gian! - da un punto di vista spirituale risplendeva da dentro.

Quegli occhi “accesi” erano veramente la sua luce. Segni di una Presenza che sapeva illuminare anche la sua croce.

Debole e fragile intuiva che quel peso, sulle sue giovani spalle, l'avrebbe potuto sopportare solamente con una medicina che non poteva essere quella prescritta dall'ospedale.

La sua fede, declinata in apertura d'animo, preghiera, accoglienza del progetto di Dio, amicizia condivisa a più livelli, celebrazione dei sacramenti, consigli che dava ai ragazzi giovani come lui, è stata l'arca di salvezza sulla quale ha potuto vivere nella tempesta della sua malattia.

Gian muore all'ospedale di Cremona il 30 Gennaio 2015, lasciando al mondo una delle più belle testimonianze di fede e di fiducia nel Signore.

Gian vive oggi più di prima, il suo nome, i suoi occhi pieni della vera gioia, il suo sorriso contagioso ha varcato le soglie della sua casa di Sospiro per raggiungere tanti ragazzi e ragazze come lui, ma anche tanti adulti, che conoscendolo si innamorano della splendida, semplice bellezza del suo cuore.

Io l'ho incontrato per caso, un volto sulla copertina di un libro, e siamo diventati subito amici, ora sta sempre accanto a me, lo guardo, lo prego, lo sento vicino, compagno nel mio cammino verso il Signore. La breve vita di Gian è stata come un sorriso, dura poco ma riempie il cuore di gioia, Gian è il sorriso di Dio all'umanità afflitta, se riusciamo ad entrare in quel sorriso possiamo scoprire il segreto della felicità. Gian, amico mio, amico nostro, prega per noi.

Don Daniele

Ricordi edificanti

UN BIEL SALÛT DAI NEVOZ A NONE MARIE

None, ve chi ch'o sin. Ducj i tiei nevôtz che an voe di saludâti con dôs ries par te che tu vivarâs par simpri tal nestri cûr.

Tu sês simpri stade un pont di riferiment par ducj nô. "Là de none - o disevin". Un puest dulà cirî un consei o fâ une babade insieme cun t'un pan di salam e formadi. El fogolâr: un puest sigûr par nô dulà studià o cjatâsi a bevi une cogume di cafè. Cjare none, cu lis misuris tu sês simpri stade largje e guai se no lu finivin dut: "us al fâs bevi cu la plere" - tu nus disevis.

Tu jeris simpri contente cuant che e nesseve una gnove vite e tu jeris subite pronte par un consei o par dânus coragjo.

Tu nus âs insegnât a volesi ben e a dâsi una man, un cul altri. E par dî il vêt, tu sês rivade adore a creâ una biele famee e, soregut, a tignînus ducj dongje.

I tiei voi si jemplâvin di lûs cuant che tu stâvis cun nô, cu la tô int, pronte simpri a dânus una bussade e cuant ch'al coventâve, ancje una patafade!



I tiei nevôts e son contents par ce che cumò 'o savin che tu sês cul nono Pieri, contente di tornâ a cjatâsi e di restâ insieme par simpri.

Mandi none, ti volin tant ben!

Margherita Moretti e nipoti

CIAO MAURO,

eccoci qua, nella casa del Signore, tutti riuniti per accompagnarti nel tuo ultimo viaggio verso l'Eterno.

Mauro, ti dico grazie.

Grazie per ciò che sei stato, sei e sarai: esempio di figlio, instancabile lavoratore, esempio di uomo e padre, esempio di amico vero e leale.

Grazie Mauro per averci insegnato, con il tuo esempio, in questi ultimi intensi anni, il rispetto per il dono della vita.

Io e te, siamo stati fortunati: dal primo giorno che ci siamo conosciuti e che mi hai preso la mano dicendomi che mi avresti tenuto con te per sempre.

Siamo stati fortunati perché io e te, NOI, abbiamo vissuto e condiviso con tutti quello che è l'amore vero, profondo e totale.

Una famiglia stravagante ma vera, Manola, Joey, Elisa, Matteo, Lorelaine, Manuel Adam. Sono orgogliosa di tutto questo e ti dico grazie.

Grazie Mauro per avermi scorazzato in giro per il mondo, grazie per avermi fatta camminare con te e per te, quando le tue gambe non poteva-



no più farlo; grazie per avermi parlato sempre anche senza le parole; grazie per aver avuto, in ogni istante, negli occhi la luce dell'amore per la vita, per me. Sai Mauro, tanti mi hanno detto e mi dicono che sono stata e che sono una donna speciale, che sono stata brava e coraggiosa.

Ma se io ho avuto la forza e una serenità in me è solo grazie a te, grazie a questo nostro amore. Perché qui Mauro di speciale non sono io, siamo IO E TE.

Mauro, a volte mi chiedo se riuscirò ad andare avanti nei miei giorni senza te.

Ti chiedo di accudirmi e di trasformare le mie paure in fiducia e fede,

di trasformare le mie lacrime in forza.

Qualche giorno fa, in quello che è stato il nostro ultimo giro assieme, abbiamo perso il tuo giaccone, nero ed arancione. Mi aveva rattristato molto perché era un giaccone pieno di ricordi. Sabato dopo una settimana mi hanno chiamato dicendomi che era stato ritrovato. Mi piace pensare che tu sia già tra gli Angeli a vegliarci.

Ci siamo sposati il 7 maggio e ci siamo fatti delle promesse davanti al Signore: insieme, nella gioie e nel dolore, nella salute e nella malattia. Io e te le abbiamo mantenute.

Mauro continuerai a vivere tramite me, con noi e tra noi perché quello che tu mi hai dato, quello che ci hai dato nella tua vita, va' oltre la morte.

Grazie amôr me! Ora ti lascio andare.

Tu ora, tra gli Angeli del Paradiso, con un gilet nero ed arancione vagabonda nel Cielo e prega per tutti noi.

Ciao Mauro, ariviodisi in Paradîs, amôr me.

Anna Passon

A.F.D.S. da 50 anni a Treppo



Domenica 22 settembre l'A.F.D.S. ha festeggiato il 50° anniversario di fondazione della Sezione di Treppo Grande, alla presenza delle Sezioni consorelle, della rappresentanza dell'AVIS di Asola, con noi gemellata dal 1977, del Presidente Provinciale Flora Roberto, della rappresentante di zona Anna Panigara, dell'Amministrazione Comunale e dei donatori assieme alla popolazione del nostro Comune.

La Sezione di Treppo Grande è nata ufficialmente il 9 maggio 1969, grazie all'interessamento di un gruppo di persone riunitesi nel dicembre 1968 ed in particolare di Umberto Spizzo, con l'intenzione di istituire una Sezione dei donatori di sangue nel nostro Comune.

Le adesioni pervenute in un primo momento erano 52, oggi i nostri donatori iscritti sono 175.

Il 6 gennaio 1970 durante una semplice e significativa cerimonia in paese si svolgeva la benedizione del labaro.

Asola. Un doveroso ricordo va al primo Presidente della nostra sezione Edgardo De Luca e ancor di più ad Aniceto Di Giusto che ha ricoperto la stessa carica per più di vent'anni e che sempre ci ha sostenuto con i suoi consigli e il suo aiuto.

Inoltre, non può mancare un sincero ringraziamento alle Amministrazioni Comunali, ai Parroci che si sono succeduti in questi cinquant'anni e ai cori "Alpe Adria" e "Harmonia mundi" sempre disponibili per le nostre manifestazioni e feste del Dono. Il ringraziamento più grande va certamente a tutti i donatori che rappresentano la continuità e la vitalità della nostra Associazione, perché siano di sprone per le giovani leve con il loro esempio e la loro generosità umana, senza dimenticare tutte le persone che ci sono sempre state di aiuto in questi 50 anni.

Flavia Fabbro, Presidente A.F.D.S. Sezione di Treppo Grande

CIAO NONNA...

...o Popa (come tutti affettuosamente ti chiamavano, dal tuo soprannome in dialetto trentino), ti vogliamo salutare così, con un semplice ciao, semplice come tutta la tua vita. Non hai mai cercato il benessere, la ricchezza ma la genuinità. Non ti sei mai stancata di ripeterlo, di insegnarci che la vita si fonda sui valori, sul quotidiano e non sullo sfarzo.

Non ti sei mai tirata indietro quando si trattava di lavorare, di faticare. Sei rimasta umile e di gran cuore, rafforzandoti nel dolore, nelle difficoltà e nelle cadute della vita. Anche con questo ci hai lasciato un insegnamento, ov-



vero che le difficoltà della vita fanno male perché le vediamo come dei fallimenti, ma anche in questi casi, va sempre visto il lato positivo di ciò, anche se molte volte questo ci sembra lontano, senza peso o addirittura inesistente.

Ora sei tornata a colui che ti ha creata e ci ha creati, vicino alla Vergine Madre a cui ti affidavi e raccomandavi i tuoi cari in ogni singolo giorno della tua vita.

Hai lasciato un vuoto immenso che viene colmato dalla tua vicinanza spirituale, dal tuo guardarci dal cielo in ogni momento.

Il tuo ricordo è e sarà indelebile perché non muore mai chi vive nel cuore di chi resta. Ci siamo tenuti per mano. Ora dal cielo guidaci tu!

Carlo Alberto Moretti

La gioia del Matrimonio..



Gabriele Fabro con Francesca Maffioletti
Colloredo, 4 maggio 2019



**Lorenzo Spizzo
con Teresa Busi**
Carvacco, 22 giugno 2019



**Daniele Scaranto
con Vanessa Iaconcig**
Colloredo, 29 giugno 2019



Nicholas Tollitt con Giulia Dominici
Colloredo, 13 luglio 2019

*La gioia vera viene
da un'armonia profonda
tra le persone,
che tutti sentono
nel cuore,
e che ci fa sentire
la bellezza
di essere insieme,
di sostenerci a vicenda
nel cammino della vita.*

Papa Francesco



Jorik di Giusto con Giorgia Chiopris
Caporiacco, 31 agosto 2019



Igor Spizzo con Anna Maria Maggiori
Entesano, 7 settembre 2019

...e dei Lustrì



25° di Claudio Narduzzi e Mara Peloso



50° di Romano Pugnale e Loretta Andreutti



50° di Nereo Fasiolo e Miranda Cucchiaro



1° dicembre 2019: festa dei lustrì a Colloredo



50° di Adriano Patusso e Umbertina Merlino



20 ottobre 2019: festa dei lustrì a Treppo Grande



50° di Alberto Durisotti e Milena Presello



30 dicembre 2018: festa dei lustrì a Caporiacco

Centro di Cultura Papa Luciani

Dopo i gravi danni causati dagli eventi sismici del 1976, la frazione di Caporiacco si vede privata della scuola elementare e dell'asilo parrocchiale, precedentemente tenuto nella casa canonica.

Gli adulti maschi hanno modo di ritrovarsi nelle osterie, ma i bimbi e i fanciulli (e le donne in genere) non hanno più un luogo dove incontrarsi e frequentarsi nel proprio paese, destinato così a morire pian piano.

La Parrocchia deve pensare al ripristino delle tre chiese fortemente danneggiate e della casa canonica rasa al suolo; provvisoriamente vengono usati due prefabbricati: una piccola casetta in legno per la dimora del parroco e un altro box metallico come luogo di culto.

La ricostruzione verte sui due fronti che richiedono un notevole impegno economico pubblico: l'aiuto di tutti i parrocchiani ed anche il generoso sostegno della San Vincenzo Nazionale che sceglie Caporiacco come luogo dove con-

tribuire a far sorgere un centro di comunità.

Per un felice intuito del parroco, don Oreste Rosso, il progetto iniziale di costruzione del nuovo immobile viene praticamente rovesciato, destinando al piano seminterrato le stanze della casa canonica, agli uffici e alle stanze del catechismo per liberare al piano rialzato uno spazio per erigere un salone che doveva permettere lo svolgimento di eventi e attività aggregative e sociali, oltre a quelle prettamente parrocchiali.

Il nuovo edificio, che sorge sulle macerie della canonica distrutta viene inaugurato nel settembre 1979 e dedicato a Papa Luciani, già patriarca di Venezia e successore di Pietro per soli 33 giorni.

A quel punto bisognava riempire il centro con la presenza di famiglie e bimbi per "vitalizzare" la comunità di Caporiacco.

In alcuni abitanti e nel parroco nasce la decisione di costituire il "Centro

di Cultura Papa Luciani", fortemente voluto come distinto dalla Parrocchia per i progetti ed obiettivi che intende perseguire.

E così nasce l'Associazione, costituita con atto notarile il 29 luglio 1980, che non ha finalità di lucro, ma ha lo scopo di promuovere attività culturali, ricreative, formative ed assistenziali a beneficio della popolazione di Caporiacco.

Desideriamo ricordare gli otto soci promotori: prima i compianti don Oreste Rosso, parroco, Lino Angelo Di Bez, primo Presidente, i coniugi Renato Narduzzi e Nadia Annunziata Eusepi, vere colonne propositive dell'Associazione, l'artista pittore Otto D'Angelo, Settimio Furlano e viventi Fermo Scagnetti e Annamaria Vittor.

Nei suoi oltre trentanove anni di vita, il Centro di Cultura ha promosso mostre di pittura, scultura, rappresentazioni teatrali, concerti vocali e strumentali, conferenze a carattere etico-formativo, corsi di ginnastica per bam-



7 luglio 2019: la comunità di Caporiacco in pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona (Verona)

a servizio della Comunità

bini ed adulti, corsi di attività musicali, parascolastiche e ginnico-sportive, assistenza agli anziani e disabili quando richiesta, cene sociali, gite socio-culturali.

Per meglio comprendere come opera, ecco un breve rendiconto delle attività svolte dalla fine 2018 e per tutto il 2019:

8 dicembre: pranzo della riconoscenza offerto a tutti i benefattori e abitanti della zona;

festività di Natale: gita ai mercatini natalizi nei vicini territori montani, anche oltre confine (Austria, Slovenia, Croazia) alla conoscenza delle città visitate;

notte di Natale: rinfresco augurale per tutti dopo la Messa;

6 gennaio, Epifania: arriva la befana con i regali per i bambini;

gennaio-febbraio: corso di potatura per adulti;

febbraio: festa di Carnevale per i bambini;

primavera e autunno: 4 serate teatrali (in madrelingua friulana o in italiano) con la partecipazione di compagnie della zona;

maggio: Festa della Mamma con il teatro dei bimbi e la partecipazione del coro di Caporiacco e della Cavorià band;

giugno: gita annuale;

luglio: cinema sotto le stelle;

10 agosto, S. Lorenzo, patrono: pranzo per tutti, giochi per i fanciulli, esibizione degli Scampanotadôrs;

novembre: castagnata di San Martino presso il Castello di Caporiacco;

fine novembre: purcitate e mercatino dei salumi.

I frutti positivi di questa presenza costante nel territorio sono evidenti e favoriscono la crescita armoniosa e serena della comunità di Caporiacco.

L'Associazione si è dimostrata sensibile anche verso altre realtà di cui conosce la valenza sociale, destinando cospicue somme raccolte nelle varie manifestazioni a Onlus quali la "Via di Natale", le Associazioni "Luca" e "Valentino Pontello".

E quando c'è una festa o un'iniziativa da promuovere in paese, attiva è la presenza di questi volontari a fianco delle altre Associazioni.

Gli amici del Centro "Papa Luciani"



La magnifica festa di carnevale con gli egiziani



Momento conviviale dopo il mercatino carni suine di fine novembre 2019



10 agosto 2019, festa del patrono S. Lorenzo

Campo estivo primo turno

Quest'anno, dal 21 al 28 luglio, con i ragazzi delle medie, ci siamo tuffati a Narnia attraverso le porte del magico armadio! I ragazzi son stati divisi in quattro squadre, ciascuna al servizio di un re o di una regina, protagonisti del film: gli Stone Breakers al fianco di Peter, le Susine Sfreccianti per Susan, la Eddy-Gang per Edward e i The Healers guidati da Lucy.

Le attività ogni giorno erano basate su un tema riguardante uno dei personaggi delle Cronache di Narnia. Abbiamo preso parte a molte sfide entusiasmanti: un sacco di giochi, camminate e... pulizie!

Una novità di quest'anno, è stata la notte trascorsa alla malga Tartoi. Siamo partiti da casa il martedì mattina, con i sacchi a pelo caricati sul pickup del malgaro e con il pranzo nello zaino. A fine pomeriggio, dopo una lunga camminata, accolti dalle mucche, dagli asini e dagli alpaca, abbiamo rag-

giunto il nostro alloggio, accompagnati anche da un simpatico cagnolino che aveva deciso di unirsi alla compagnia! Alcuni di noi, prima della Messa, hanno inoltre potuto partecipare ad una piccola escursione guidata dal malgaro per imparare a riconoscere alcune piante ed erbe che crescono in montagna!

Un momento davvero speciale, è stato quello del falò, attorno al quale abbiamo cantato gli inni delle varie squadre sotto un cielo stellato straordinario.

Sono state delle giornate intense, ma per fortuna ci hanno pensato le nostre amatissime cuoche, chef d'onore e aiuto cuochi a fornirci l'energia necessaria con le loro squisitezze!

“Il campeggio è come la marmellata a cucchiariate: finisce così velocemente che nemmeno te ne accorgi”.

Ci siamo davvero divertiti tantissimo, e lasciarsi a fine settimana è sempre il momento più duro.

Penso che il campeggio sia un'esperienza davvero speciale, sia per i ragazzi che per noi animatori. Si imparano un sacco di cose nuove, non solo su sé stessi, ma soprattutto sul lavoro di squadra! Durante quelle giornate si creano legami indissolubili e “dolci come la nutella”, si diventa una grande famiglia, dove ognuno è unico e indispensabile.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa magica avventura, al prossimo anno ragazzi!

Giorgia Fasiolo

A sinistra: animatori riuniti per il 40° compleanno di don Paolo

Sotto: i ragazzi delle medie alla malga “Tartoi”



Campo estivo secondo turno



Amicizia ... aggregazione, indipendenza, euforia, gioia, soddisfazione... sono queste le parole chiave che userei per descrivere il campeggio: quella settimana in cui i legami si fanno più stretti, nuove persone si incontrano, animatori e bambini si fanno più responsabili, tutti si improvvisano cantanti e l'aria della casa a Forni di Sotto si riempie delle grida di gioia dei nostri bambini.

Soprattutto però il campeggio è una delle tradizioni più belle della nostra parrocchia, una delle più longeve e tra

quelle che speriamo non finiscano mai: perché non è solamente l'esperienza che dà ai bambini quel po' di indipendenza che desiderano: ma è principalmente l'avventura che li fa maturare, sia nel prendersi cura di loro stessi che nei rapporti con i loro coetanei... senza mai fallire nel farli divertire.

La seconda settimana di campeggio, dedicata come ormai da un paio d'anni ai bambini delle elementari, è trascorsa come d'abitudine tra bruschi risvegli con la musica a tutto volume, balli mattutini, giochi di squadra, attività

di riflessione e occasionali camminate, il tutto accompagnato da momenti di preghiera e dagli amati canti.

Ma ciò che ha reso veramente stravagante il campeggio di quest'anno è stato proprio il tema: i pozzi. Le scenette, recitate in modo divertente dagli animatori (travestiti appunto da

pozzi), nascondevano però un significato ben più profondo, rivelato gradualmente ai bambini e spiegato ulteriormente con delle riflessioni di gruppo. L'acqua, che i pozzi non erano in grado di trovare, perché riempiti di cose materiali inutili, era la metafora dell'amore. Dio era rappresentato metaforicamente dalla montagna, origine dell'acqua che riempie i pozzi e li lega tra di loro.

Giada Braidotti



ATTIVITÀ ESTIVE 2020

Oratorio "Estaingioco"
a Treppo
22 giugno - 10 luglio

Campo estivo medie
a Forni di Sotto
19 - 26 luglio

Campo estivo elementari
a Forni di Sotto
26 luglio - 2 agosto

**Oratorio "Oasi di
Creatività"**
a Lauzzana
31 agosto - 5 settembre

Estaingioco a Vendoglio

Come ogni anno la nostra grande Parrocchia di Treppo Grande, Vendoglio, Colloredo-Lauzanna e Caporiacco, guidata da Don Daniele (da tutti noi chiamato Donda) e Don Paolo, ha organizzato il centro estivo per i ragazzi delle elementari e medie.

Le attività si sono svolte immediatamente dopo la fine della scuola, per tre settimane, presso il parco festeggiamenti della Proloco di Vendoglio. Negli anni precedenti il centro estivo si svolgeva al parco di Treppo Grande, ma quest'anno, causa lavori di manutenzione, non abbiamo potuto accedervi; in ogni caso ci siamo trovati molto bene anche a Vendoglio.

La giornata iniziava con una serie di energici balli per risvegliare i ragazzi più assonnati, e proseguiva con il forte e caloroso buongiorno di Don Daniele,

che introduceva il momento solenne di preghiera; e poi, via, tutti ai laboratori!

Ogni anno noi animatori cerchiamo di stimolare la creatività dei ragazzi allestendo numerosi laboratori: dal teatro agli scacchi, dai braccialetti agli esperimenti. Il più gettonato è stato il corso di cucina: i piccoli cuochi hanno deliziato grandi e piccini con sfornate di biscotti. Dopo i laboratori, per concludere la giornata, c'era il tanto atteso teatro. Quest'anno abbiamo parlato della Santità e abbiamo spiegato, attraverso scenette, la vita di alcuni Santi.

Alla fine di ogni lunga e impegnativa settimana non poteva di certo mancare la pasta il venerdì a pranzo, cucinata con amore dai nostri bravi cuochi.

Il centro estivo è un'esperienza fantastica: è una meravigliosa occasione per confrontarsi, fare nuove amicizie, pas-

RINGRAZIAMENTO

Un grazie sincero alla Pro Loco "Gallerio" che ci ha ospitati nel parco festeggiamenti collaborando in modo encomiabile alla riuscita dell'Oratorio estivo.

Don Daniele, don Paolo e tutti i collaboratori di "Estaingioco"

sare del tempo assieme e condividere le proprie idee e opinioni. Se dovessi definire la mia avventura di animatrice utilizzerei queste parole: gruppo, pazienza, divertimento, follia.

Raccomando la partecipazione all'Oratorio estivo a tutti i ragazzi: ad accoglierli troveranno una grande famiglia.

Veronica Marini



Oasi di Creatività a Lauzzana



Quest'estate, in agosto, ho preso parte al progetto Oasi di Creatività che si è svolto a Lauzzana, nell'area vicina alla Chiesa di San Lorenzo, e non solo. Ho avuto la fortuna di avere al mio fianco altri animatori della mia età, con molti dei quali ho anche stretto un rapporto di amicizia. La mia è stata una espe-

rienza divertente e anche in un certo senso formativa. Infatti, anche in uno spazio come quello possono presentarsi piccoli problemi, che poi con l'aiuto di tutti (animatori ed educatori, ma anche bambini) vengono risolti in men che non si dica.

A mio parere è importante che si formi un gruppo, una specie di grande fa-

miglia, in cui nessuno viene escluso, si è tra amici e ci si sente bene, ed è proprio questo che ho trovato. Spero che anche gli altri, animatori e animati, riescano a sentirsi inclusi in un gruppo di amici come questo, nonostante tutti i problemi che ne possono conseguire. L'unione fa la forza!

Laura Cavalletto



Viaggio a Torino

Lo scorso agosto 16 ragazzi del 2004, delle nostre parrocchie e anche di alcune vicine, hanno aderito alla proposta estiva pensata dalla pastorale giovanile della nostra diocesi. Durante una settimana si sono inseriti in un gruppo di più di 100 ragazzi provenienti da tutta la diocesi e ciascuno ha cercato di capire quale fosse la "stoffa del proprio cuore" confrontandola con quella di santi come Giovanni Bosco, Domenico Savio, Giuseppe Cafasso. Perché dal tipo di stoffa dipende l'abito che si andrà a realizzare, cioè il progetto di vita!

Il percorso è stato molto impegnativo, ma alla fine sono tornati a casa soddisfatti. Ringrazio di cuore Davide Maranzana e Rachele Spizzo per avermi coadiuvato in questa impresa!

Don Paolo



Vita nelle Parrocchie

8 dicembre 2018 - Treppo Grande



Solennità dell'Immacolata. Festa della "Titolare" della chiesa di Treppo Grande. Oggi grande movimento sul sagrato con il tradizionale lancio dei palloncini e il mercatino allestito dai genitori della Scuola dell'Infanzia. Festa del ringraziamento e benedizione di tutti i veicoli. Il nuovo oratorio comincia a funzionare a pieno ritmo.

6 gennaio 2019 - Caporiacco



Puntualmente arriva la Befana a rallegrare con i suoi doni i bambini, attratti dal fascino di questa brutta vecchietta, ma tanto buona!

13 gennaio - Zeglianutto



Ritorna la festa di S. Antonio con il suo duplice aspetto religioso e profano: "Fieste di S. Antoni e fieste dal purcit". Mercatino delle carni suine, S. Messa solenne, processione e momento conviviale, sono gli ingredienti del successo di questa tanto attesa festa di borgata.

26 gennaio - Treppo Grande

Prima festa di S. Giovanni Bosco con l'animazione, la celebrazione della S. Messa e la cena per i ragazzi delle medie e superiori. Segue la presentazione del video "Cellular Addiction" (dipendenza da cellulare) realizzato da un gruppo dei nostri ragazzi che si sono cimentati in riprese simpatiche e ricche di contenuti educativi.

3 febbraio - Lauzzana



Festa di S. Biagio. Festa della vita con la partecipazione dei bambini battezzati nel 2018. È seguita la processione e la benedizione della gola; il pranzo comunitario è stato organizzato con le famiglie dei bambini del catechismo che si sono divertiti un mondo assistendo allo spettacolo del super mago Deda.

26 febbraio - Treppo

Viene riproposta in Oratorio la proiezione del documentario di Anna Maria De Monte "Cjampanes", dopo il "Caso Majano" che ha portato il parroco don Emmanuel in tribunale. Grazie a Dio... e al buon senso... tutto si è risolto in poche parole: "il fatto non sussiste".



7 marzo - Caporiacco

Nel Centro "Papa Luciani" Alessandra, la maestra del coro di Caporiacco, presenta l'iniziativa di solidarietà per la costruzione dell'asilo di Chiang Saen in Thailandia del nord. La colletta quaresimale della nostra Collaborazione Pastorale sarà finalizzata per tale scopo benefico (vedi pagina Caritas).

17-24 marzo - Treppo

In occasione della festa di S. Giuseppe, l'Arcivescovo Andrea Bruno accoglie i bambini che prossimamente riceveranno la prima Comunione. Con dialogo familiare sua eccellenza intrattiene i bambini e genitori sul valore inestimabile della fede e dei sacramenti. La domenica successiva festa del patrono e pranzo comunitario in oratorio.

29 marzo - Treppo

Abbiamo avuto l'onore di ascoltare le musiche dell'organista spagnolo Javier Artigas Pina che si è esibito all'organo "Dacci". Peccato che il paese risponda poco a queste offerte culturali di alta qualità. Si preferisce rimanere rintanati nelle proprie case, incollati al televisore per ascoltare le chiacchiere distruttive e interminabili dei talk show.

27 aprile - Comerzo

Nello stupendo santuario mariano celebriamo la prima Confessione dei bambini di terza elementare; la comunità di Comerzo ci accoglie ogni anno con tanta gioia preparando una bella merenda per tutti. Ci siamo ritrovati poi a Comerzo il primo maggio per iniziare il mese mariano con la preghiera del Santo Rosario.

5 e 19 maggio

Prime Comunioni rispettivamente a Colloredo, Caporiacco e Treppo Grande (vedi pagina dedicata).

31 maggio

La Collaborazione Pastorale conclude il mese mariano presso i resti dell'antica chiesa di S. Giovanni Battista di Pissignano. Ringraziamo ancora il sig. Gortan Silvano per aver predisposto tutto quanto serve a una bella celebrazione in onore della Vergine Maria (vedi pagina dedicata).

17 giugno - Vendoglio

Inizia l'Oratorio estivo per i bambini e ragazzi di tutta la Collaborazione Pastorale (vedi articolo dedicato). Il 4 luglio abbiamo avuto la gioia di incontrare don Marco D'Agostino, sacerdote della Diocesi di Cremona che ci ha presentato la figura del giovane Gianluca Firetti per il quale si sta aprendo la causa di beatificazione (vedi pagina dedicata).

23 giugno



Ricorre la solennità del Corpus Domini e nelle nostre parrocchie viene portato in processione il Santissimo Sacramento.

Quale grande mistero che interpella la nostra fede! Il Signore realmente presente cammina sulle nostre strade e porta con sé la sua benedizione che guarisce e libera le nostre esistenze ferite dai mali del corpo e dello spirito.

14 luglio - Codugnella e Vendoglio



Come da tradizione, la seconda domenica di luglio si celebra la S. Messa nella chiesetta di Codugnella dedicata ai santi Ilario e Taziano.

A Vendoglio cominciano i festeggiamenti per la Madonna del Carmine con la S. Messa presieduta da mons. Emidio Goi nel suo 60° di Ordinazione Sacerdotale. Martedì 16 luglio una bella processione partecipata accompagna l'immagine della Vergine alla quale ci si rivolge con canti e preghiere.

21 luglio

Inizia l'esperienza dei campi estivi a Forni di Sotto (vedi pagine dedicate).

10 agosto - Caporiacco

Festa annuale per il patrono S. Lorenzo con la S. Messa solenne seguita dal pranzo comunitario. Rinnoviamo il grazie ai componenti del Centro di Cultura "Papa Luciani" per l'impeccabile organizzazione e instancabile disponibilità.



15 agosto - Caporiacco



È sempre ben partecipata la S. Messa in onore dell'Assunta cui segue una bella processione per le vie del paese. Il coro interviene nella recita del S. Rosario per tutte le necessità. La processione è un segno molto bello della chiesa in uscita... pronta a evangelizzare chiunque incontri sulla strada.

16 agosto - Lauzzana

Festa della borgata di S. Rocco. S. Messa e quest'anno momento conviviale sul sagrato, chiuse al traffico per l'occasione. Una piccola sagra di poche ore, ma che ha la sua importanza per conservare le buone tradizioni e favorire la socializzazione contro il dilagare dell'individualismo.



25 agosto - Treppo Piccolo



Festa in onore di S. Maria Maddalena, trasferita dal 22 luglio giorno ufficiale della memoria della santa nel calendario romano. Il coro Alpe Adria ha accompagnato la S. Messa mentre la Banda di Mels ha aperto la processione che si è svolta in una magnifica giornata di sole. Poi tutti a banchettare nel parco della famiglia.... Che ringraziamo per la piena disponibilità.

26 agosto

Inizia la settimana di Oratorio estivo (vedi pagina dedicata).

1 settembre - Carvacco



Con fedeltà, ogni anno la pro loco "Gallerio" e l'associazione «Chei de latarie» organizzano la festa di S. Giorgio, patrono della borgata. La celebrazione è stata accompagnata dal Coro "Alpe Adria" mentre, alla processione, è intervenuta la Filarmonica di Madonna.

29-30 settembre - Vendoglio

Vendoglio ha visto una buona partecipazione della comunità alla festa patronale: S. Messa solenne con il Coro "Alpe Adria" e poi il pranzo comunitario organizzato dalla pro loco "Gallerio". Nell'indomani l'Arcivescovo ha presieduto la S. Messa per i poliziotti della Provincia convenuti nella chiesa di Vendoglio per onorare il proprio patrono S. Michele.

5 ottobre - Lauzzana



Oggi si apre solennemente l'anno catechistico per tutta la Collaborazione Pastorale. Dopo l'animazione dei giochi si celebra la S. Messa e si conferisce il mandato ai catechisti che collaborano gratuitamente per l'educazione alla fede dei nostri bambini, ragazzi e giovani. Un servizio prezioso che merita tutta la nostra gratitudine.

13 ottobre - Caporiacco/Colloredo



È la seconda domenica di ottobre: le due parrocchie festeggiano la Madre del Signore, rispettivamente con il titolo di “Madonna della Foglia” e Beata Vergine del Rosario. Non si sa perché... Maria Santissima è ancora in grado di attrarre tante persone che si affidano alla sua protezione e intercessione.



17 ottobre



Un bel gruppo di fedeli della Collaborazione partecipa alla visita a Cividale e al Santuario di Castelmonte. A Cividale per una salutare immersione nella storia cristiana del nostro Friuli; a Castelmonte per concludere la giornata con la S. Messa e la preghiera alla Vergine.

20 ottobre - Treppo Grande



23 coppie hanno partecipato alla festa della Madonna del Rosario e dei lustrì di Matrimonio. La S. Messa è stata presieduta da mons. Paolo Nyaga, sacerdote camerunense che si è distinto per la sua umiltà e capacità comunicativa. È seguita la processione ed il pranzo riuiscitissimo in oratorio.

27 ottobre - Vendoglio

L'Arcivescovo presiede la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima a 20 ragazzi e ragazze della Collaborazione Pastorale e a tre adulti (*vedi pagina dedicata*).

9 novembre - Lauzzana

A conclusione del tempo dei raccolti tutti siamo invitati a dire grazie per i doni della terra che sono necessari per il nostro sostentamento. Terra che non va sfruttata, ma rispettata perchè tutto è dono di Dio.

10 novembre - Caporiacco

Si rinnova la festa di S. Martino con la S. Messa presieduta da don Paolo ed il tradizionale convivio in castello. Una splendida giornata favorisce la partecipazione di tante persone giunte dal circondario per ritrovarsi a socializzare.

17 novembre - Vendoglio

In questi giorni piove a dirotto e anche la festa del Ringraziamento di Vendoglio è compromessa dal cattivo tempo. Ciò nonostante abbiamo fatto una bella celebrazione con i bambini del catechismo che hanno animato la processione offertoriale. È seguita la benedizione dei veicoli... acqua santa e tanta acqua dal cielo!

24 novembre - Caporiacco

Oggi tocca a Caporiacco ringraziare il Padre nella solennità di Cristo Re dell'universo. Ringraziare Dio è l'espressione genuina della fede che riconosce che tutto è suo dono, a partire da Gesù Salvatore. La vita, la salute, il lavoro, i frutti della terra: tutto è grazia e non semplice conquista dell'ingegno umano.

1° dicembre - Colloredo

Festa del patrono S. Andrea e festa dei lustrì: una bella e significativa celebrazione ha aperto il tempo liturgico di Avvento, cui è seguito il pranzo in oratorio. Chest an, nie purcit su le bree... sperin l'an ch'al ven!

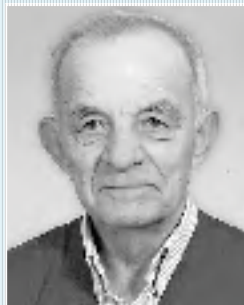
Defunti dei Comuni di Treppo Grande

DIRCE TIRITELLI



anni 94
† 12.11.2018
Salestat (F)

GIORDANO ZOCATELLO



anni 84
† 02.12.2018
Zeglianutto

ANGELO FABBRO



anni 84
† 07.12.2018
Zeglianutto

GALDINO MENIS



anni 93
† 07.12.2018
Zeglianutto

ERMENEGILDA COLLAONE



anni 93
† 31.12.2018
Tarcento-Carvacco

BRUNA MORETTI



anni 92
† 02.01.2019
Vendoglio

MARIA DELLA MEA



anni 89
† 24.01.2019
Zeglianutto

AGATA TERESA COMELLI



anni 97
† 09.02.2019
Vendoglio

EZIO VIDONI



anni 89
† 16.02.2019
Vendoglio

ALDA ERMACORA



anni 90
† 17.02.2019
Udine-Tarcento

SERGIO MENIS



anni 81
† 21.02.2019
Treppo Piccolo

MARTHA SCHMUTZ



anni 79
† 01.04.2019
Zeglianutto

ROSINA CANCI



anni 85
† 05.04.2019
Carvacco

OTTORINA SUDERO



anni 88
† 19.04.2019
Treppo Grande

LUCIANA BENNARI



anni 99
† 23.05.2019
Treppo Grande

PIERINO DE LUCA



anni 79
† 19.06.2019
Treppo Grande

RENZO SPIZZO



anni 91
† 23.06.2019
Treppo Grande

ANNA MARIA SPIZZO



anni 84
† 08.07.2019
Vendoglio

FIORINA FASIOLO



anni 94
† 09.07.2019
Zeglianutto

MILENA TESSARO



anni 88
† 09.08.2019
Zegliacco

e di Colloredo di Monte Albano

SERGIO FASIOLO



anni 69
† 17.10.2019
Treppo Grande

LUIGI CARLOTTO



anni 71
† 20.10.2019
Treppo Grande

CLAUDIO DE LUCA



anni 55
† 13.11.2019
Treppo Grande

BRUNA LAZZERI



anni 85
† 22.11.2019
Aveacco

LUCIA EHRlich



anni 96
† 27.11.2018
Lauzzana

SILVIO DURISOTTI



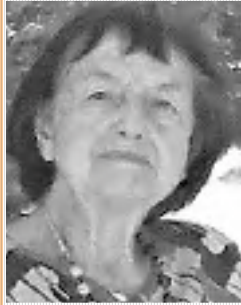
anni 71
† 08.12.2018
Caporiacco

MARIA BIANCA ANTONIUTTI



anni 100
† 03.01.2019
Colloredo

ANNA ISOLABELLA



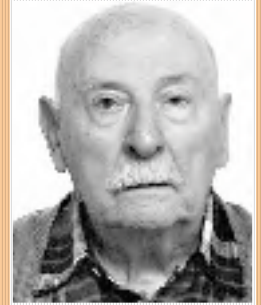
anni 90
† 31.01.2019
Milano-Colloredo

GLAUCO BERNARDINIS



anni 81
† 11.02.2019
Caporiacco

GIUSEPPE RAVALLI



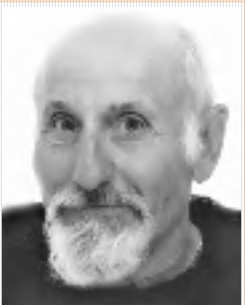
anni 89
† 20.02.2019
Caporiacco

GIOSUÈ LUIGI ZANINI



anni 79
† 01.04.2019
Colloredo-S.Daniele

MAURO PASSON



anni 67
† 07.06.2019
Lauzzana

GIANNI NORO



anni 79
† 04.08.2019
Colloredo

GIOVANNI PICILI



anni 75
† 07.08.2019
Caporiacco

LIDA MONTAGNESE



anni 91
† 23.08.2019
Colloredo

ONORINA MARIA BIRARDA



anni 88
† 10.09.2019
Caporiacco

TRANQUILLA FABRO



anni 93
† 09.10.2019
Caporiacco

GIOVANNI DESIO



anni 93
† 16.11.2019
Colloredo

Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane quando ci presenteremo davanti a te per essere giudicati per la felicità o la condanna, ma volgi su di noi il tuo sguardo pietoso che nasce dalla tenerezza del tuo cuore e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione.

Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'Inferno dove non ci può essere più pentimento.

Ti affidiamo, Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il tuo conforto sacramentale o che non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita.

Celebrazioni del Tempo di Natale

Martedì 24 dicembre 2019

VIGILIA DEL SANTO NATALE

- 19.00: S. Messa della vigilia a Treppo
 22.00: S. Messa della notte a Caporiacco
 22.00: S. Messa della notte a Vendoglio
 23.30: S. Messa della notte a Colloredo

Mercoledì 25 dicembre A.D. 2019

GIORNO DEL SANTO NATALE

- 09.00: S. Messa a Vendoglio
 09.30: S. Messa a Caporiacco
 10.30: S. Messa a Treppo
 11.00: S. Messa a Lauzzana

Giovedì 26 dicembre 2019

FESTA DI SANTO STEFANO

- 09.30: S. Messa a Caporiacco
 10.30: S. Messa a Zeglianutto
 11.00: S. Messa a Colloredo

Sabato 28 dicembre

- 18.30: S. Messa a Vendoglio

Domenica 29 dicembre 2019

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Festa dei lustrì a Caporiacco

- 09.00: S. Messa a Treppo
 10.30: S. Messa a Caporiacco - Lustrì di Matrimonio
 18.30: S. Messa a Colloredo

Martedì 31 dicembre 2019

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO CIVILE

- 17.00: S. Messa e Te Deum a Caporiacco
 18.30: S. Messa e Te Deum a Lauzzana
 18.30: S. Messa e Te Deum a Treppo

Mercoledì 1° gennaio A.D. 2020

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO

- 09.00: S. Messa a Treppo
 09.30: S. Messa a Caporiacco
 10.30: S. Messa a Vendoglio
 18.30: S. Messa a Colloredo

Sabato 4 gennaio 2020

- 18.30: S. Messa a Lauzzana

Domenica 5 gennaio 2020

II DOMENICA DOPO NATALE

- 09.00: S. Messa a Treppo
 09.30: S. Messa a Caporiacco
 10.30: S. Messa a Vendoglio
 18.30: S. Messa a Colloredo

Lunedì 6 gennaio 2020

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

- 09.00: S. Messa a Treppo
 09.30: S. Messa e benedizione dei bambini a Caporiacco
 11.00: S. Messa e benedizione di bambini a Lauzzana
 17.00: S. Messa e benedizione dei bambini a Vendoglio

Sabato 11 gennaio 2020

- 18.30: S. Messa a Lauzzana

Domenica 12 gennaio 2020

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

Festa di S. Antonio a Zeglianutto

- 09.00: S. Messa a Vendoglio
 09.30: S. Messa a Caporiacco
 10.30: S. Messa a Zeglianutto
 18.30: S. Messa a Colloredo

CONFESSIONI NATALIZIE

Martedì 24 dicembre 2019

- 15.00 - 17.00: CAPORIACCO
 17.00 - 19.00: COLLOREDO
 15.00 - 19.00: TREPPO



Autorizzazione richiesta al Tribunale di Udine
 Stampa: Rosso Soc. Coop. Gemona del Friuli

Un particolare ringraziamento
 a tutti i benefattori e distributori
 di questo Bollettino della
 Collaborazione Pastorale

Onoranze Funebri
SORDO
 di Sordo Gianni
 241/24
 0432 960189
 Via P.S. del Tiro 3
 33041 Udine
 www.onoranzefunebri-sordo.com - email: o.sordo@libero.it

digas